

Al Collegio dei Docenti
Al Dsga
Al Personale amministrativo
Ai genitori
Agli alunni
Al Consiglio d'istituto
Al sito web
Agli Atti
Alle RSU

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA

- la Costituzione artt.3-30-33-34;
- la L. 241/90
- la L. n. 59 /97, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
- la L. n. 107 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;
- la L .n. 107/2015 .art 1 comma 124
- la L. 53/2003 concernente le norme generali sul'istruzione;
- l'art. 25 co 1-2-3 del Dlgs. 165/ 2001 come modificato dal Dlgs 150/2009 ;
- -il Dlgs. 286/98 Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;
- il DPR 394/99 Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;
- la L. 104/92 concernente l'assistenza , l'integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili;
- la L. 170/2010 concernente i disturbi specifici di apprendimento;
- la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 relativa ai BES e la CM 8/2013 relativa ai BES;
- il Dlgs. 81/2008;
- gli artt. 26-27-28-29 del CCNL 29/11/2007;

-il DPR 249/98 come modificato dal DPR 235/2007 Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;

VISTA la L. 107/15, art. 1 cc. 3, 7, 10-16, 56-58, e in particolare il c. 14.4, nel quale è previsto che il Dirigente Scolastico definisca gli “indirizzi per le attività delle scuole e le scelte di gestione e di amministrazione” sulla cui base il Collegio dei Docenti elabora il Piano Triennale

ALLA LUCE delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati nel Rapporto di Autovalutazione, nonché dell’esperienza maturata ,dalla restituzione fatta dal nucleo di valutazione esterno e dai risultati raggiunti dall’Istituto Comprensivo

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

’Istituto Comprensivo F. Berti di Bagnacavallo è un’agenzia educativa che opera come soggetto e polo culturale del territorio, promuovendo il valore educativo e formativo degli insegnamenti e delle attività ad essi connesse, al fine di rendere effettivo il diritto degli studenti ad un apprendimento di qualità. La missione educativa che l’Istituto si assegna è: “Assicurare la migliore formazione possibile al maggior numero di studenti possibile”. Per tradurre questa missione in risultati perseguibili, il Piano Triennale dell’Offerta Formativa 2016/2019 dell’Istituto avrà cura di esplicitare con chiarezza:

1. L’analisi del contesto territoriale e socio-economico di riferimento
2. L’analisi dei bisogni educativi degli studenti
3. Le finalità del Piano di Miglioramento
4. Gli obiettivi con riferimento al RAV
5. Il fabbisogno delle risorse umane e materiali
6. L’organizzazione della didattica, compresi gli ambiti progettuali del PTOF

Priorità formative

In coerenza con il Rapporto di Autovalutazione e l’annesso piano di miglioramento, si indicano come prioritari i seguenti settori di intervento per le attività progettuali e per le iniziative di potenziamento rivolte agli studenti:

1. **Recupero, consolidamento e potenziamento linguistico e logico-matematico:**
valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all’italiano e potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
2. **Potenziamento del percorso sulle competenze chiave di cittadinanza:** *sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell’educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le*

culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri

3. **Potenziamento espressivo, artistico e musicale:** *potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori*
4. **Promozione del benessere:** *potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport*
5. **Attività di accoglienza, continuità ed orientamento :** *Accompagnare gli studenti nel passaggio dalla scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado, avendo particolare riguardo tra raccordo tra istituto provenienza e nuovo istituto (infanzia con asilo nido, secondaria primo grado con secondaria di secondo grado)*
6. **Attività e pratiche di inclusione:** *prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, degli abbandoni, degli insuccessi, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore*
7. **Potenziamento delle competenze linguistiche di seconda lingua comunitaria in riferimento al curricolo verticale:** *valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning (CLIL)*
8. **Educazione ai linguaggi multimediali:** *sviluppo delle competenze digitali degli studenti*

Tali priorità guideranno la determinazione e l'utilizzo dell'organico dell'autonomia

Piano Formazione del personale

Rappresenta il quadro di riferimento "rinnovato" per la formazione e lo sviluppo professionale di tutti gli operatori della scuola.

“Art 1 comma 124 Legge 107/2015 .

Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzioni docente, la formazione in servizio dei docenti è obbligatoria, permanente e strutturale

Il piano vuole creare opportunità innovative per le scuole perché fissa le priorità formative del docente che viene seguito lungo tutta la sua carriera, attraverso la promozione di filiere formative a livello territoriale, nazionale internazionale, evitando così azioni frammentarie. Esso indirizza la progettualità delle scuole e dei docenti per rendere coerenti e sistematici gli interventi formativi.

Pertanto le scuole dovranno redigere un Piano Formativo triennale, parte integrante del PTOF, ispirato a quello nazionale, che si raccordi con le esigenze formative della rete di ambito, ma allo stesso tempo, adatto ai bisogni formativi che ogni territorio

Le scuole, da parte loro, dovranno elaborare il Piano di formazione rispondente alle esigenze dei docenti, agli obiettivi del PTOF e del PdM.

Il Piano volto a soddisfare le esigenze formative dei docenti è da ricondurre a 9 priorità definite a livello nazionale:

- Lingue straniere; Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento; Scuola e lavoro;
- Autonomia didattica e organizzativa; Valutazione e miglioramento;
- Didattica per competenze e innovazione metodologica; Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale; – Inclusione e disabilità;

Il piano dovrà includere anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale amministrativo, tecnico e ausiliario. Ferma restando l'adesione alle iniziative di formazione promosse dalla Rete Territoriale per i Servizi, il Piano dovrà privilegiare tutte le iniziative coerenti con le priorità sopra indicate, con gli obiettivi di consolidamento dei processi già avviati e con l'impianto complessivo del Piano stesso. In particolare, per quanto riguarda il personale docente, la formazione privilegerà:

- La realizzazione del curriculum verticale
- Lavorare per dipartimenti in verticale
- Lavorare in verticali con la scuola secondaria di secondo grado
- Scuola digitale
- Facilitatori di reti d'inclusione
- lo sviluppo delle competenze nella didattica inclusiva
- lo sviluppo nelle competenze nella didattica con le ICT
- il completamento dei percorsi relativi alla programmazione per competenze, focalizzando sulle modalità di verifica e valutazione delle competenze
- l'aggiornamento disciplinare secondo i fabbisogni espressi dai gruppi di materie

A TAL FINE IL DIRIGENTE SCOLASTICO

DETERMINA

AL COLLEGIO DOCENTI, TENUTO CONTO DELL' ATTO D'INDIRIZZO, di aggiornare il Piano Triennale dell' Offerta Formativa così come previsto dalla legge 107/2015 relativamente al triennio 2016/17, 2017/18 e 2018/19 secondo gli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione:

“Il piano dell'offerta formativa triennale è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”.

“Le istituzioni scolastiche predispongono il Piano entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il Piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre”. m

“Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità ...”.

“Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola definiti dal dirigente scolastico ed è approvato dal consiglio d'istituto.

1. Il piano dell'offerta formativa contiene il piano di miglioramento che definito collegialmente, sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni. Esso sarà fondato su un'autodiagnosi dei fattori di maggiore criticità (contesto scolastico, familiare e culturale) e costituito dall'insieme delle proposte di azioni con le quali la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento.

“Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti, ciò significa “l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali”.

Pertanto, la programmazione triennale dell'offerta formativa prevede:

Il potenziamento dei saperi e delle competenze degli studenti e l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali;

Iniziative di potenziamento e da attività progettuali per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati nel PdM,

Iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso (comma 10 della legge 107);

La programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare;

Percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti degli studenti;

Lo sviluppo e miglioramento delle competenze digitali degli studenti, docenti e personale amministrativo attraverso il Piano nazionale per la scuola digitale;

data

il dirigente scolastico

26/10/16

Maria Del gaudio